

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

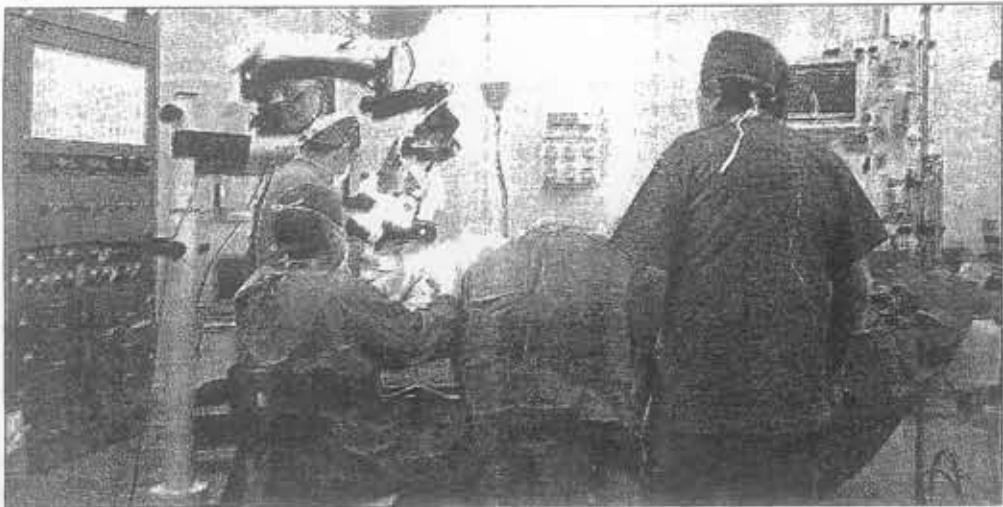
Anno 32 - Numero 304 € 1,00 in Italia

CON "TEX" € 7,00

giovedì 27 dicembre 2007

www.r

La denuncia di una paziente che a settembre è stata operata due volte nel giro di 8 ore Careggi, la pinza resta in pancia



Una paziente denuncia la ginecologia di Careggi

SERVIZIO A PAGINA III

LAURA MONTANARI

E' SCAPPATO come nei film, calandosi con un lenzuolo dalla finestra della cella del Gozzini, la casa circondariale a custodia attenuata. Il «Solliccinino», per i fiorentini. Alessandro Bongiovanni, trentadue anni, doveva scontare una pena fino al 2010, ma nel frattempo si era messo in altri guai per alcune rapine negli uffici postali ed era un detenuto in attesa di giudizio. La notte di Natale, probabilmente fra la mezzanotte e le tre (ma l'allarme è stato dato soltanto il 25 dicembre a mezzogiorno) è evaso con una tecnica da manuale. Saggoma di maglioni e t-shirt infilata nel letto della cella sotto le coperte e ciabatte sistemate in bella vista, in modo da passare indenne ai controlli delle guardie che ogni ora fanno la ronda dallo spioncino: Bongiovanni sega le sbarre della cella dopo averle riscaldate con un fornellino da campo, si è già costruito una scala artigianale dove i pioli sono pezzi di manici di scopa legati a un lenzuolo.

SEGUE A PAGINA V

IL CASO

La denuncia di una fiorentina di 57 anni, l'episodio risale al settembre scorso

La pinza resta dentro la pancia paziente operata due volte in 8 ore

MAURIZIO BOLOGNI

L'HANNO operata due volte in otto ore. Prima per togliere alcuni fibromi uterini. Poi per rimuovere una grossa pinza chirurgica che le sarebbe stata lasciata in pancia durante il primo intervento. E' quanto denuncia una fiorentina di 57 anni, che sostiene di lamentare ancora le conseguenze di quanto le sarebbe capitato a Careggi il 3 settembre scorso. Il suo avvocato, Matteo Forconi, ha depositato in procura un atto di querela che chiede alla magistratura di procedere penalmente nei confronti dell'équipe medica dell'azienda ospedaliera universitaria di Careggi che eseguì il primo intervento chirurgico sulla sua assistita e che, a quanto sostengono la donna e i suoi familiari, lasciò inavvertitamente un paio di pinze nell'addome della malcapitata. L'ipotesi di reato è lesioni gravissime.

liari, lasciò inavvertitamente un paio di pinze nell'addome della

La donna doveva farsi asportare alcuni fibromi uterini multipli. Ancora oggi sostiene di soffrire di fortissimi dolori



Il 3 settembre — ricostruisce la querela — la donna venne ricoverata presso il dipartimento di ginecologia perinatologia e riproduzione umana dell'Azienda ospedaliera di Careggi. Si sarebbe dovuta sottoporre ad un intervento di coecistectomia e laparotomia totale con annessa riproduzione umana dell'Azienda ospedaliera di Careggi. Si sarebbe

pomeriggio. Poco male se è vero che al termine dell'intervento, durato tra le 13.45 e le 18, i medici rassicurano i familiari della donna sul buon esito dell'operazione. Invece, intorno alle 21 — ricostruisce l'atto di denuncia della paziente e del suo legale Forconi — la donna incominciò ad accusare sul buon esito dell'operazione. Invece, intorno alle 21 — rico-

dico l'avrebbe avvertita della necessità di riportarla in sala operatoria per una nuova operazione, causa un probabile prolasso dell'intestino. All'incirca un'altra ora e mezza di intervento, tra le 22 e le 23.30, quindi il responso che lasciò di stucco i familiari della paziente. Durante il primo intervento — sarebbe stato riferito ai congiunti — alla paziente era stata lasciata all'interno una pinza di grosse dimensioni. E questa sarebbe stata la causa del malessere.

La donna sostiene di aver riportato dall'episodio gravi danni alla salute, di avvertire ancora forti dolori di aver inutilmente chiesto la cartella clinica a Careggi. Il suo legale ritiene che quell'errore si sarebbe potuto evitare se soltanto l'équipe medica avesse contato i ferri prima di richiudere la donna al termine dell'intervento sui fibromi. Di qui la denuncia-querela per lesioni gravissime.

prima di richiudere la donna al termine dell'intervento sui fibro-